



**BANDO D.D. 1532/2016**  
**SETTORE CONCURSALE 12/D1**  
**DIRITTO AMMINISTRATIVO**  
**CANDIDATO: TARASCO Antonio - FASCIA: I**  
**GIUDIZIO COLLEGIALE:**

**GIUDIZIO:**

Antonio Leo Tarasco è dirigente MIBACT.

Ha fornito un contributo alle attività di ricerca, nel settore del diritto amministrativo (IUS 10), con particolare riguardo ai temi dei controlli amministrativi e dei beni culturali. Quanto all'impatto della produzione scientifica, il candidato ha ottenuto una valutazione positiva di tale impatto, attestata dal possesso di parametri pari o superiori ai valori-soglia in due indicatori.

Quanto ai titoli, il candidato è risultato in possesso di almeno tre titoli di cui ai numeri da 2 a 11 dell'Allegato A al D.M. n. 120/2016.

Quanto alle pubblicazioni presentate, la Commissione, sulla base dei giudizi individuali espressi dai singoli commissari che qui si richiamano, ritiene che esse siano coerenti con le tematiche del settore concorsuale, mostrino continuità temporale nell'impegno scientifico, abbiano buona collocazione editoriale.

Sotto il profilo del livello di originalità e del rigore metodologico, la Commissione ritiene che la produzione scientifica del candidato, complessivamente considerata, possa ritenersi di qualità elevata. E che, in particolare, sia degna di apprezzamento la monografia sui controlli, che appare ben strutturata e presenta elementi di interesse anche sotto il profilo della ricostruzione dogmatica. Apprezzabile anche la restante produzione scientifica.

La Commissione, pertanto, alla luce di tali valutazioni e dopo approfondito esame del profilo scientifico del candidato, ritiene a maggioranza di 3/5, che il dott. Tarasco abbia raggiunto, nel settore del diritto amministrativo, una posizione riconosciuta nel panorama della ricerca e possieda la piena maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di prima fascia, meritando il conferimento della relativa abilitazione scientifica.

**GIUDIZI INDIVIDUALI:  
STEFANO BATTINI:**

Il candidato ha ottenuto una valutazione positiva dell'impatto della produzione scientifica, attestata dal possesso di parametri pari o superiori ai valori-soglia in due indicatori.

Il candidato è inoltre in possesso di almeno tre titoli di cui ai numeri da 2 a 11 dell'Allegato A al D.M. n. 120/2016. In particolare, ha partecipato come relatore a numerosi convegni di carattere scientifico, sia in Italia che all'estero; è stato componente del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "La programmazione negoziale per lo sviluppo e la tutela del territorio", presso l'Università degli studi di Napoli Federico II; è membro del comitato di redazione della rivista "Amministrazione in cammino".

Il candidato presenta, ai fini dell'articolo 7 del D.M. n. 120/2016, 15 pubblicazioni: 5 volumi, 7 articoli su riviste, 3 note a sentenza.

Il contributo più rilevante del candidato è la monografia del 2012 su "Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi". Si tratta di opera interessante e non priva di elementi di originalità, soprattutto nella parte in cui si concentra sui "séguiti" dei controlli collaborativi della Corte dei Conti e sul modo e la misura (assai limitata) in cui i referti della Corte sono utilizzati dagli organi rappresentativi cui essi sono destinati. Il volume è arricchito dalla indicazione, nelle conclusioni, di suggerimenti di riforma. Meritano apprezzamento anche gli studi sul patrimonio culturale: la monografia del 2004 (Beni, patrimonio e attività culturali. Attori privati e autonomie territoriali); lo studio del 2006, che dimostra con efficacia la scarsa capacità del sistema italiano di valorizzare anche sul piano economico della redditività lo straordinario patrimonio culturale di cui dispone; gli altri saggi scritti dal candidato sul tema, molti dei quali raccolti e riordinati nel recente volume del 2017 (Il patrimonio culturale. Modelli di gestione e finanza pubblica). Interessante pare infine, ma meno maturo e organico, il contributo del 2003 sulla consuetudine. Nel complesso, si tratta di una produzione scientifica coerente con le tematiche del settore, di buona collocazione editoriale, continua sul piano temporale. Essa mostra la capacità del candidato di inquadrare la propria esperienza amministrativa entro solide coordinate culturali e concettuali. Tale produzione può pertanto ritenersi di qualità elevata ed egli ha raggiunto, nel settore 12/D1, la piena maturità scientifica, meritando l'abilitazione scientifica nazionale per la I fascia.

## **MARCO D'ALBERTI:**

Antonio Tarasco è dirigente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il candidato ha ottenuto una valutazione positiva dell'impatto della produzione scientifica, attestata dal possesso di parametri pari o superiori ai valori-soglia in due indicatori.

Il candidato è inoltre in possesso di almeno tre titoli di cui ai numeri da 2 a 11 dell'Allegato A al D.M. n. 120/2016. In particolare: numerose le relazioni tenute in convegni scientifici svoltisi in Italia.

Il candidato presenta, ai fini dell'articolo 7, del D.M. n. 120/2016, quindici pubblicazioni: cinque monografie; sette articoli in Rivista; tre note a sentenza. Le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale; evidenziano continuità temporale nell'impegno scientifico; hanno buona collocazione editoriale, essendo apparse presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzano procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare.

Le monografie hanno ad oggetto: La consuetudine nell'ordinamento amministrativo (2003); Beni, patrimonio e attività culturali (2004); La redditività del patrimonio culturale (2006); Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi (2012); Il patrimonio culturale. Modelli di gestione e finanza pubblica (2017). Gli scritti non monografici riguardano, tra l'altro, profili del processo amministrativo, controlli sulle Regioni, disciplina della sanità, incandidabilità.

La prima monografia contiene un'ampia trattazione della consuetudine, con premesse fin troppo generali – il diritto e l'uomo etc. – e analisi dedicate, tra l'altro, alla consuetudine in diritto internazionale, costituzionale e amministrativo. Manca una parte conclusiva e autenticamente ricostruttiva. La seconda monografia analizza compiutamente la disciplina dei beni culturali e ambientali: anche in questo lavoro manca una parte conclusiva e ci si sofferma maggiormente sul codice e sui principi costituzionali, meno sulla ricostruzione del concetto di bene culturale nell'ambito dei beni pubblici o d'interesse pubblico. La terza monografia conduce un'analisi giuridica della dimensione economica del patrimonio culturale; affronta, tra gli altri, i delicati problemi dell'apporto dei privati nella valorizzazione dei beni culturali. Il lavoro sottolinea la scarsa attenzione della legislazione e della prassi per i profili di utilizzazione economica del patrimonio culturale. Accurata l'analisi, meno consistente, a tratti, la riflessione sulle coordinate gius-amministrativistiche.

La quarta monografia sui controlli e la Corte dei conti appare ben strutturata, con un esame attento della legislazione e della giurisprudenza e con riflessioni sugli aspetti dogmatici degli istituti del controllo amministrativo; qui è presente una parte di considerazioni conclusive. L'ultima monografia è in realtà una raccolta di articoli che tornano sul tema dei beni culturali, con particolari approfondimenti, tra l'altro, sul contesto internazionale e comparato e sulle concessioni d'uso. Gli scritti non monografici dimostrano una certa varietà di interessi scientifici del candidato.

In definitiva, dalla produzione scientifica in esame risulta una compiuta conoscenza del settore dei beni culturali ed emerge anche, soprattutto nella monografia sui controlli e la Corte dei conti, un'adeguata capacità analitica.

Si ritiene, quindi, che la produzione scientifica del prof. Antonio Tarasco sia, nel complesso, di rilevante qualità e che il candidato possieda, in ragione dei risultati raggiunti, la maturità scientifica richiesta per le funzioni di professore di prima fascia.

## **MAURO RENNA:**

Il Dott. Antonio Leo Tarasco è dirigente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dal 2 marzo 2010.

Il candidato ha ottenuto una valutazione positiva dell'impatto della produzione scientifica, attestata dal possesso di parametri pari o superiori ai valori-soglia in due indicatori.

Il candidato è inoltre in possesso di almeno tre titoli di cui ai numeri da 2 a 11 dell'Allegato A al D.M. n. 120/2016. In particolare, il candidato ha partecipato, in qualità di relatore, a diversi convegni, è stato componente del collegio dei docenti di un dottorato di ricerca ed è stato assegnista di ricerca nella Seconda Università degli Studi di Napoli.

Il candidato presenta, ai fini dell'articolo 7 del D.M. n. 120/2016, 15 pubblicazioni, di cui cinque volumi, sette articoli in riviste e tre note a sentenze. Di due volumi, quello del 2003 e quello del 2004, il candidato ha allegato alla domanda soltanto la copertina e l'indice, ma si tratta di due lavori che hanno avuto un'adeguata diffusione all'interno della comunità scientifica degli amministrativisti e che, comunque, sono conosciuti dal commissario scrivente. Le pubblicazioni sono coerenti con le tematiche del settore concorsuale ed evidenziano una sostanziale continuità temporale nell'impegno scientifico.

La collocazione editoriale delle pubblicazioni è discreta, risultando i contributi in buona parte pubblicati presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure trasparenti di valutazione della qualità del prodotto da pubblicare.

La monografia *La consuetudine nell'ordinamento amministrativo* (2003) è un corposo studio sulla consuetudine nella teoria generale e in diversi rami del diritto. La parte finale dello studio è dedicata a una rassegna, non priva di interesse, di casistica inerente al diritto amministrativo. Il volume *Beni, patrimonio e attività culturali: attori privati e autonomie territoriali* (2004) è una complessa sistematizzazione del diritto positivo alla luce dei criteri ordinatori della sussidiarietà orizzontale e verticale nella materia dei beni e delle attività culturali. L'apporto scientifico di questo lavoro appare, tuttavia, limitato. La monografia *La redditività del patrimonio culturale. Efficienza aziendale e promozione culturale* (2006), invece, costituisce un interessante contributo allo studio della valorizzazione dei beni culturali, con uno spaccato che analizza il quadro ordinamentale vigente secondo criteri economico-gestionali utili a offrire spunti innovativi al dibattito giuridico in materia. La monografia *Corte dei conti ed effetti dei controlli amministrativi* (2012) è un'analitica e originale ricostruzione del complesso sistema dei controlli interni ed esterni e del ruolo della Corte dei conti in materia, che riveste indubbio interesse per la scienza del diritto amministrativo. Il volume *Il patrimonio culturale. Modelli di gestione e finanza pubblica* (2017) è una raccolta di saggi editi e inediti, fatta con intento didattico. Singole parti del volume, tuttavia, rivestono sicuramente anche interesse scientifico.

Tra le altre pubblicazioni si segnalano una serie di studi su vari argomenti di interesse del diritto amministrativo, come quelli concernenti i poteri del giudice amministrativo tra ottemperanza e risarcimento (2002); gli effetti delle sentenze della Corte costituzionale, a partire dalla pronuncia relativa alla disciplina dei servizi pubblici locali (2013); il problema giuridico ed economico delle concessioni d'uso dei beni culturali (2017);

tematiche particolari quali la telemedicina per lo sviluppo della sanità nel Mezzogiorno (2010) o l'incandidabilità nelle assemblee locali (2013). A questi saggi si uniscono contributi brevi, come quello sul decreto Brunetta (2011).

Nel complesso, la produzione scientifica del candidato, per il livello di originalità e il rigore metodologico, e per il contributo fornito al progresso della ricerca, può ritenersi di qualità elevata.

Si ritiene, pertanto, che il Dott. Antonio Leo Tarasco abbia raggiunto, nel settore 12/D1, una maturità scientifica tale da consentirgli di meritare il conferimento dell'abilitazione scientifica per la I fascia.